

Gli amici di Adenauer

Ha veramente dell'incredibile la pretesa della stampa governativa che nega alla classe operaia e alle forze democratiche e pacifiche del Paese, il diritto e la facoltà, come viene scritto in un rapporto Togliatti, di una loro visione dei rapporti internazionali, diversa da quella del governo, e quindi una loro politica estera...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA NUOVA PROPOSTA SOVIETICA ALLA CONFERENZA DEI "SOSTITUTI",

Patto Atlantico e trattati stipulati dall'URSS potranno essere inseriti nell'o.d.g. dei Quattro

In una nota agli anglo-franco-americani l'Unione Sovietica ribadisce la necessità di discutere sul patto occidentale di guerra - I nuovi dati sulle elezioni francesi confermano la vittoria del P.C.F.

PARIGI, 20. - Il delegato sovietico, Gromiko, ha consegnato questa sera ai rappresentanti delle tre potenze occidentali, nel corso di una riunione convocata per il giorno seguente al Palazzo Reale, il testo della risposta sovietica all'ultima nota degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, proposta della riunione...

Un commento più cauto, che equiparava ad un richiamo per il troppo ciarlierio collega britannico. Una volta di più il linguaggio sovietico non permette equivoci: lascia ai tre dire se vogliono discutere realmente le cause di tensione internazionale. Posizioni di ineguaglianza. L'importanza dell'ultima riunione dei "sostituti" non ha fatto passare in seconda linea, per l'opinione pubblica francese, i risultati elettorali. Oggi sono stati comunicati anche i dati provvisori del Dipartimento del Baso Reno, dove, come è noto, era sorta contestazione nell'attribuzione dei seggi: il Partito comunista, in questo dipartimento sono 37 mila, cioè che il totale generale dei voti ottenuti dal P.C.F. per questo dipartimento è di 5 milioni 638.587 e cioè il 27 per cento dei suffragi. Un altro seggio è stato anche assegnato alla lista del P.C.F. nel dipartimento contestato.

NUOVI MERCANTEGGIAMENTI TRA LONDRA E MOSSADEK

Morrison ha annunciato il richiamo della missione inglese da Teheran

L'Inghilterra minaccia un intervento militare nel caso che la pressione popolare sulla creica di Teheran divenga decisiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 20. - Morrison ha annunciato oggi ai Comuni, che la missione inviata a Teheran dalla Anglo-Iranian Oil Company per trattare con il governo persiano ha ricevuto da Londra l'ordine di rientrare in patria. La rottura delle trattative, avvenuta ieri sera in seguito al rifiuto da parte persiana di accettare la controproposta britannica (dieci milioni di sterline subito e successive mensilità di tre milioni ciascuna, invece del 75% di tutti gli introiti della Compagnia, come era stato richiesto dal governo iraniano), poteva aver dato stante l'impressione di un osservatore superficiale che la crisi del petrolio fosse di nuovo irrimediabile. Ma le dichiarazioni con cui Morrison ha accompagnato l'annuncio del richiamo della missione della Anglo-Iranian hanno indicato - come c'era da aspettarsi, avendo presente quello che è il contenuto di

fonti della situazione persiana - che gli ultimi avvenimenti nulla hanno in sostanza mutato nei termini della commedia fondata sul compromesso, sul mercanteggiamento e sulla mistificazione che da due mesi, si sta svolgendo fra Teheran e Londra. Morrison ha dichiarato che il prossimo passo che l'Inghilterra e le altre potenze occidentali faranno sarà una nuova richiesta alla Corte di Arbitrato Internazionale dell'Aja, perché, in attesa di una sua decisione sul merito della controversia, il governo iraniano si astenga da nuove misure di ritorsione. Presentò il mese scorso alla Corte una richiesta in senso contrario, suggerisce "misure provvisorie dirette a preservare i diritti del Regno Unito". Più in là di queste schermaglie di carattere legalistico, il governo inglese tende ad andare solo "se fossero in pericolo i vitali interessi britannici" che si trovano ad Abadan e nei campi petroliferi, in qualità di dirigenti, tecnici ed impiegati della Anglo-Iranian. E' responsabilità del governo iraniano provvedere al mantenimento della legge e dell'ordine e proteggere tutti coloro che si trovano dentro i confini della Persia dalla violenza, ha detto Morrison. Se tale responsabilità non fosse mantenuta sarebbe diritto e dovere del governo di Sua Maestà, provvedere alla protezione dei suoi cittadini.

DOCUMENTATA DENUNCIA DI SPEZZANO AL SENATO

Gli Enti economici dell'agricoltura trasformati dai d.c. in centri di corruzione

Le truffe dell'Ente Risi e della Federconsorzi ai danni dei piccoli e medi produttori - La maggioranza approva l'esercizio provvisorio per sfuggire al controllo parlamentare

Il Senato ieri in due sedute, ha approvato con uno dei consueti colpi di forza della maggioranza l'esercizio provvisorio ed ha continuato la discussione del bilancio di Agricoltura. Il dibattito sull'esercizio provvisorio ha dimostrato ancora una volta l'incapacità del governo a rispettare la dignità e l'onestà dei consueti, come fa da alcuni anni. Sul bilancio dell'Agricoltura, il compagno SPEZZANO ha pronunciato un documentato discorso nel corso del quale ha denunciato una serie di scandali e di ruberie d.c. Egli ha esaminato i bilanci di alcuni enti economici dell'agricoltura e della Federazione dei Consorzi Agrari, a sé stesso nella veste di rappresentante del governo GAVA, ha precisato che l'esercizio provvisorio diventa ancor più grave quando il governo non presenta i bilanci consuetivi, come fa da alcuni anni.

Costi giacciono inevase 4 mila domande a Cosenza, 2120 a Terni, 1600 a Reggio Emilia e tutte quelle indolte ai Consorzi toscani. Dopo aver notato che il senatore d.c. Medici, presidente di un ente per la realizzazione della riforma agraria, la sbalza invece, nella sua qualità di creatore di altri enti che agisce per l'alto prezzo delle terre, Spezzano ha concluso indicando nella politica settaria, antidemocratica, ed ora persino corporativa della d.c. l'origine dei mali denunciati e chiedendo il rispetto della legge, la democratizzazione degli Enti e dei Consorzi Agrari e la difesa dei piccoli e medi agricoli.

UNA MONTATURA POLIZIESCA ANTIOPERAIA

Una iniqua sentenza contro il compagno Cocco

CAGLIARI, 20. - E' terminato oggi, al Tribunale di Cagliari, il processo intentato contro alcuni dirigenti sindacali di Carbonia, tra i quali il compagno Pietro Cocco, consigliere regionale, e un membro del C.C. del P.C.I., segretario della Federazione Comunista di Cagliari, Antonio Sellitti, Antonio Puggioni, Francesco Pina, Francesco Milia, Marco Giardina e Silvio Lecca. Il processo era stato "montato" dalla polizia in seguito alla scoperta di ammanchi nella Cassa Assistenza dei minatori di Carbonia gestita dalla Carbonaria e dalla Camera del Lavoro ed in seguito alle dichiarazioni di un certo Piero Marongiu, il quale accusato degli ammanchi aveva chiamato come corrotti i dirigenti sindacali spingendo la provocazione fino a fare i nomi dei compagni senatori Lussu e Spano. La Corte, pur dinanzi alla inconsistenza di questa procedura, circostanze contraddittorie, ha emesso una gravissima sentenza di condanna. Piero Marongiu, imputato degli ammanchi e pedina della montatura provocatoria è stato condannato a due anni e 6 mesi di reclusione ed a 50.000 lire di multa. I compagni Pietro Cocco, Antonio Sellitti, Antonio Puggioni, Francesco Pina, Francesco Milia, Marco Giardina e Silvio Lecca.



Il compagno Cocco

LA DEPOSIZIONE DEL MARESCIALLO CALANDRA A VITERBO

Il protagonista n. 1 delle indagini riconferma la versione ufficiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE VITERBO, 20. - L'udienza di stamani del processo per i fatti di Portella della Giustizia avrebbe potuto essere riassunta in poche righe se, quasi al termine di questa fase, non fosse stato iniziato dal Presidente l'interrogatorio del maresciallo Giuseppe Calandra. Il maresciallo Calandra è una figura ben conosciuta in questo paese: comandante la stazione di Montelepre dal '44 al '46 egli seguì dal principio alla fine, tutte le vicende della causa di Portella, divenendo in breve l'uomo più in vista di quella trade di sottufficiali nelle mani dei quali fu affidato il compito delle indagini sui fatti di Portella. Forse per questa sua qualifica e per la conoscenza dei fatti che egli ha avuto modo di acquisire, il maresciallo insieme con il colonnello Santuzi non è arrivato a Viterbo nel giorno in cui avrebbe dovuto rendere alla Corte la sua testimonianza, ma è rimasto in città, a Portella, a casa di un parente, a quanto si dice col compito di consigliare e di informare a disposizione del Presidente.

UNDICI SPIE CONDANNATE A PRAGA

La lotta vittoriosa dei braccianti si estende in Lucania e in Sicilia

PRAGA, 20. - Davanti al Tribunale di Bratislava si è concluso stasera il processo a carico di cittadini cecoslovacchi rei confessi di aver fornito informazioni spionistiche ai funzionari consolari austriaci. Il tribunale ha pronunciato due condanne a morte, quattro all'ergastolo e cinque a pene vari (dal 14 ai 25 anni di lavoro forzato).

FORTE ARRINGA DI CALAMANDREI A LUCCA

Schiacciante alto d'accusa contro la banda Carità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LUCCA, 20. - Con una brillante arringa, detto il "Piero", Calamandrei, primo avvocato di parte civile, si è aperta alla nostra Corte d'Assise la discussione per il processo alla banda Carità. Le testimonianze dei testimoni, succeduti alla pedana nei mesi scorsi, aveva messo spietatamente in luce la crudeltà degli accusati, membri di una delle più feroci bande repubblicane, responsabili di centinaia di atroci episodi di crudeltà contro gli italiani. Dopo aver rievocato lo spaventoso eccidio di Piazza Tasso dove furono assassinati donne e bambini, Calamandrei ha esaltato, in controtendenza con le testimonianze degli associati fascisti, le altre meravigliose figure di eroi italiani che affrontarono la morte per non tradire i compagni di lotta. Gli imputati sembravano schiacciati dal peso dell'accusa mentre Calamandrei legge le motivazioni delle medaglie d'oro e Pizzelli, ad

200 prigionieri francesi restituiti dai vietnamiti

La lotta dei braccianti del Mezzogiorno per l'adeguamento delle retribuzioni si è estesa alla Sicilia

HONG KONG, 20. - Radio Vietnam ha riferito che i soldati vietnamiti, in risposta alla richiesta delle organizzazioni popolari francesi, hanno restituito 200 prigionieri dei coloni e 20 membri della Legione straniera. La notizia ha suscitato grande gioia tra i braccianti agricoli della provincia di Siracusa il rappresentante degli agrari è stato informato che le tariffe attualmente in atto per i lavoratori agricoli, immutate dal gennaio 1948, sono assolutamente inadeguate. Si è impegnato ad aderire alle richieste dell'organizzazione sindacale unitaria di un aumento proporzionale alla scassa del costo della vita. Fra i braccianti agricoli della provincia si sono tenute numerose assemblee nel corso delle quali è stata affermata la decisione di lottare fino a che gli agrari terranno fede all'impegno assunto. L'agitazione prosegue intanto in varie zone del Mezzogiorno. Un primo successo è stato ottenuto dai braccianti del Foggiano: il

La lotta vittoriosa dei braccianti si estende in Lucania e in Sicilia

Primo successo a Foggia - Provocazioni poliziesche nel Materano

La lotta dei braccianti del Mezzogiorno per l'adeguamento delle retribuzioni si è estesa alla Sicilia. Nel corso di una riunione svoltasi per iniziativa della Confederazione provinciale all'Ufficio del Lavoro di Siracusa il rappresentante degli agrari è stato informato che le tariffe attualmente in atto per i lavoratori agricoli, immutate dal gennaio 1948, sono assolutamente inadeguate. Si è impegnato ad aderire alle richieste dell'organizzazione sindacale unitaria di un aumento proporzionale alla scassa del costo della vita. Fra i braccianti agricoli della provincia si sono tenute numerose assemblee nel corso delle quali è stata affermata la decisione di lottare fino a che gli agrari terranno fede all'impegno assunto. L'agitazione prosegue intanto in varie zone del Mezzogiorno. Un primo successo è stato ottenuto dai braccianti del Foggiano: il

La lotta vittoriosa dei braccianti si estende in Lucania e in Sicilia

Primo successo a Foggia - Provocazioni poliziesche nel Materano

La lotta dei braccianti del Mezzogiorno per l'adeguamento delle retribuzioni si è estesa alla Sicilia. Nel corso di una riunione svoltasi per iniziativa della Confederazione provinciale all'Ufficio del Lavoro di Siracusa il rappresentante degli agrari è stato informato che le tariffe attualmente in atto per i lavoratori agricoli, immutate dal gennaio 1948, sono assolutamente inadeguate. Si è impegnato ad aderire alle richieste dell'organizzazione sindacale unitaria di un aumento proporzionale alla scassa del costo della vita. Fra i braccianti agricoli della provincia si sono tenute numerose assemblee nel corso delle quali è stata affermata la decisione di lottare fino a che gli agrari terranno fede all'impegno assunto. L'agitazione prosegue intanto in varie zone del Mezzogiorno. Un primo successo è stato ottenuto dai braccianti del Foggiano: il